

PARCO DI VILLA SCHEIBLER

La storia del parco di Villa Scheibler inizia nel XV secolo, quando Ludovico Sforza, detto il Moro, duca di Milano, ne fece la sua tenuta di caccia. Ricco di boschi e attraversato dal torrente Pudiga, ora interrato, il parco, insieme alla villa, subì diversi passaggi di proprietà e di destinazione. Nell'Ottocento la villa fu acquistata infatti dai conti Scheibler, che ne diedero il nome e ne fecero una residenza di campagna circondata da un grande parco con un giardino all'inglese.

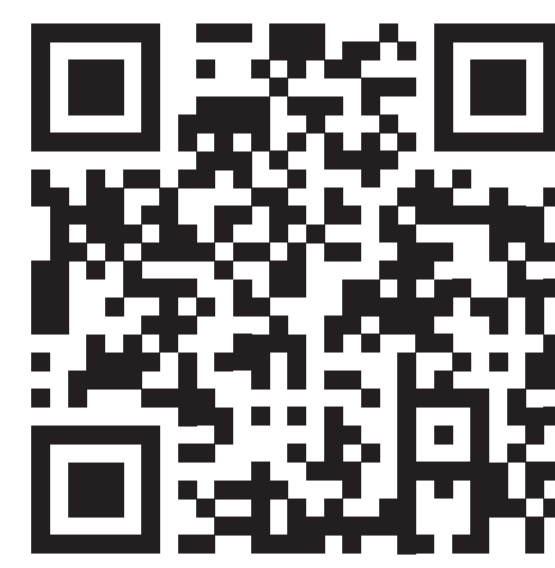
Nel 1927 la villa fu venduta col parco al Comune di Milano che ne fece un vivaio comunale per la grande disponibilità d'acqua. Nel 1979 il parco divenne poi pubblico. Grazie al contributo del finanziamento europeo "Urban", la villa e il suo parco furono oggetto di un intervento di riqualificazione che ne ha permesso un restauro, destinando parte dell'edificio della villa all'associazionismo e ai servizi pubblici. Villa Scheibler è diventata così un fulcro fondamentale per il quartiere di Quarto Oggiaro e per tutti i suoi cittadini.

PROGETTO ARBORETO

Il progetto "L'arboreto di Villa Scheibler" nasce con l'obiettivo di stimolare il contatto uomo-natura, insegnando ai cittadini a riconoscere e rispettare le diverse piante che abitano il parco e che aiutano, a volte senza rendercene troppo conto, noi stessi e l'ambiente urbano che ci circonda. Il tutto utilizzando le nuove tecnologie!

Durante la tua camminata nel verde potrai incontrare piante di qualsiasi tipo e aspetto: il parco ospita infatti 74 specie diverse, un numero elevato per un contesto caotico e urbanizzato come quello di Milano. Per scoprire tutto su ciascuna di queste specie vai alla ricerca delle piante segnate sulla mappa qui di fianco; troverai una piccola targhetta, installata nel massimo rispetto della pianta, che ti indicherà nome comune, nome scientifico e origine della specie dell'albero di fronte a te.

E se vorrai scoprire qualcosa in più, ti basterà inquadrare il QR code con la fotocamera del tuo cellulare attraverso l'applicazione adatta (se già presente sul tuo telefono) o attraverso internet. Ti indirizzerà a una scheda botanica con tutte le caratteristiche e le proprietà della pianta in questione, che potrai osservare e confrontare direttamente dal vivo con i tuoi occhi! Fai una prova, inquadra il QR code inserito qua sotto: troverai un glossario che ti aiuterà a leggere le schede botaniche.



Conosci qualche curiosità o particolarità di utilizzo su una determinata specie? Scrivici alla e-mail partecipazione@ambienteacqua.it; dopo averla vagliata, inseriremo le tue informazioni all'interno delle schede botaniche. Puoi trovare tutte le schede sul sito www.ambienteacqua.it. Partecipa anche tu attivamente al progetto!

L'AVIFAUNA DEL PARCO

Alberi, aree verdi ed ecosistemi urbani più in generale svolgono, come noto, innumerevoli e vantaggiose funzioni per la salute pubblica e la qualità urbana, attraverso la restituzione di innumerevoli servizi ecosistemici che vanno dal miglioramento della qualità dell'aria, alla mitigazione delle temperature, alla caratterizzazione del paesaggio urbano, alla conservazione della biodiversità in città e a tutti i riconosciuti benefici in termini di salute fisica e psicofisica.

Le città più in generale offrono comunque numerosi vantaggi alle specie selvatiche: assenza di attività venatoria, presenza di aree verdi con una struttura della vegetazione molto diversificata, spesso non più presente nei contesti agricoli, limitato uso di erbicidi e pesticidi (sebbene tutti i viventi debbano fare i conti con altre fonti di inquinamento legate, per esempio, al traffico veicolare e al riscaldamento delle case), maggiore disponibilità di cibo (anche se quasi mai di qualità), etc...; per queste ragioni, nelle nostre città, si sono ormai stabiliti ospiti la cui presenza è consolidata e nel contempo si continuano a registrare anche arrivi recenti piuttosto interessanti.

Un legame indissolubile tra specie animali ed ambienti urbani; una consolidata convivenza coi nostri "concittadini alati" che abbiamo il dovere di difendere e tutelare. Una difesa ed una tutela che necessariamente passano anche attraverso la cura e la protezione delle nostre aree verdi.

Immergetevi nella natura cittadina con tutti i sensi (in particolare vista ed udito) e esercitatevi nel riconoscere questi meravigliosi "amici con le ali": buona passeggiata e buon birdwatching!

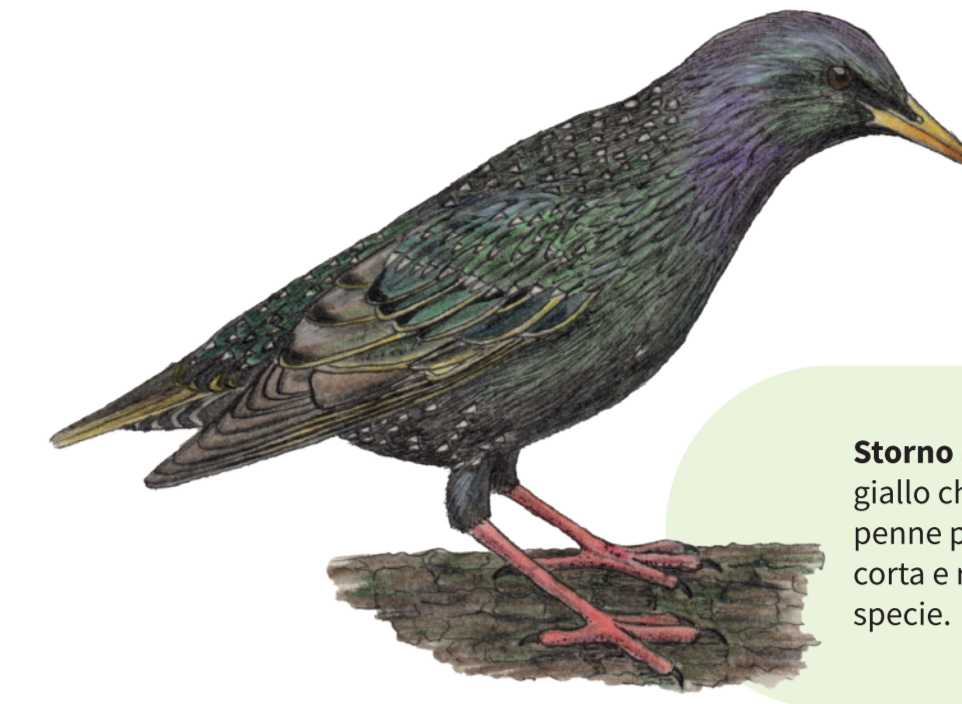
Con la collaborazione di:



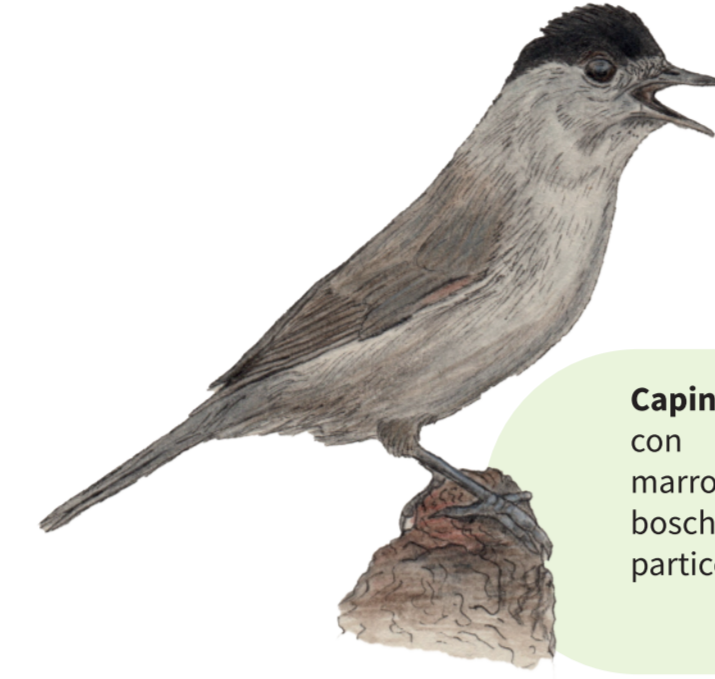
Colombaccio (Columba palumbus): animale grosso e pesante, presenta una tipica macchia bianca sul collo e una mezzaluna bianca sull'ala, visibile in volo. Sessi molto simili, canto composto da sillabe gutturali, quando si invola le ali producono un tipico frullo rumoroso.



Codiroso spazzacamino (Phoenicurus ochruros): il maschio presenta dorso di colore grigio ardesia con parti inferiori e groppone arancio-rossiccio e la testa nera con fronte bianca, mentre la femmina ha capo e corpo grigio-marrone fuligginoso. Piuttosto snello, quando è su posatoi sta in posizione eretta vibrando la coda.



Sturne (Sturnus vulgaris): uccello dalla colorazione scura e dal becco giallo che presenta macchie bianco-giallastre nel piumaggio; alcune penne presentano invece lucentezza metallica verde e viola. Coda corta e ricco repertorio vocale, spesso riesce ad imitare i canti di altre specie.



Capinera (Sylvia atricapilla): ha una colorazione grigiastro con un piccolo cappuccio nero il maschio, marrone-brunastro la femmina. È un uccello che predilige boschi ombrosi, parchi e giardini per la nidificazione, in particolare se è presente abbondante sottobosco o cespugli.



Passero d'Italia (Passer italiae): dal tono del piumaggio del mantello e del capo marrone-rossiccio, con strie nere sul dorso, petto chiaro, guancia bianca e becco robusto, corto e conico. Uccello una volta piuttosto comune nelle nostre città, oggi in forte declino a causa della trasformazione degli habitat.



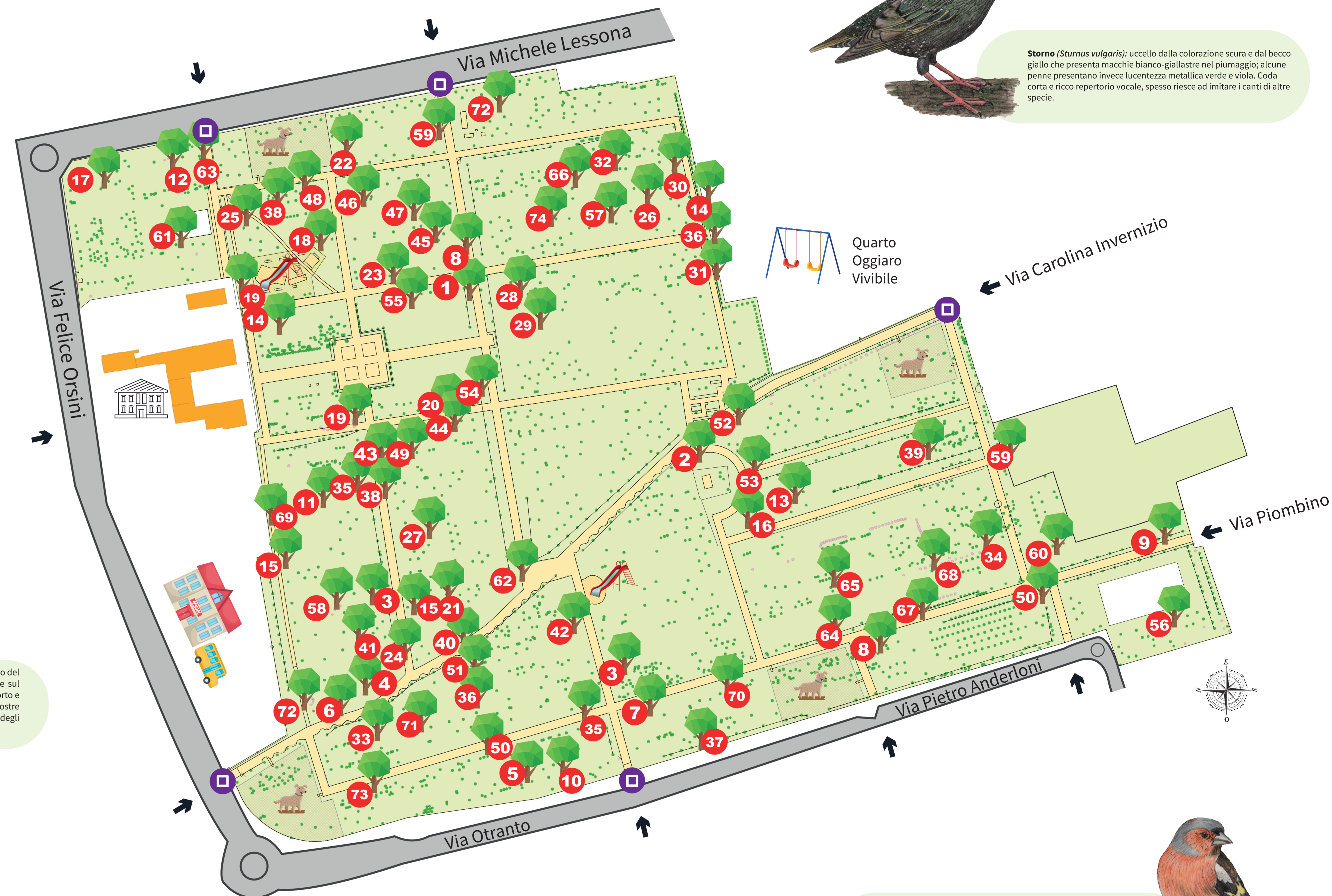
Cheggio (Falco tinnunculus): piccolo falco con ali e coda lunghe, dalla sagoma snella e agile. Colorazione marrone chiaro con mantello rossiccio, intero corpo macchiettato di nero. Nel maschio il capo è grigiastro finemente striolato di scuro, nella femmina è bruno, visibilmente barrato. Di frequente fa lo "spirito santo" rimanendo sospeso nell'aria, sbattendo energicamente le ali e aprendo a raggiera la coda per osservare attentamente l'ambiente in cerca di prede.



Civetta (Athene noctua): piccolo e compatto rapace notturno, con capo grande dove spiccano due grossi occhi gialli; becco giallo, zampe lunghe e coda corta. Colorazione bruna, picchiettata di bianco su ali e mantello, petto chiaro macchiettato di marrone.



Fringuello (Fringilla coelebs): dalla sagoma slanciata è facile da riconoscere per la doppia barra alare bianca e per i lati del capo ed il petto rosso ruggine (maia però grigia). Canto vivace ed acuto, volo forte ed ondulato, preferisce aree boscate e i parchi dove si alimenta prevalentemente a terra.



□ BACHECHE	13 Cornus	27 Faggio comune	41 Gelso bianco	55 Ciliegio da fiore	69 Tuia orientale
➔ Ingressi	14 Cedro da incenso	28 Faggio a foglia di felce	42 Carpino nero	56 Noce del Caucaso	70 Tiglio selvatico
1 Abete del Caucaso	15 Carpino bianco	29 Faggio pendulo	43 Abete rosso	57 Cerro	71 Tiglio comune
2 Acero palmato	16 Carpino piramidale	30 Parasole cinese	44 Peccio del Caucaso	58 Farnia	72 Ulmus
3 Acero campestre	17 Albero dei sigari	31 Frassino maggiore	45 Abete blu argentato	59 Quercia rossa	73 Olmo montano pendulo
4 Acero americano	18 Cedro dell'Atlante	32 Ginko	46 Pino nero	60 Robinia	74 Zelkova del Caucaso
5 Acero riccio	19 Cedro dell'Atlante Glauca	33 Spino di Giuda	47 Pino strobo	61 Salice da vimini	🏠 Villa Scheibler
6 Acero di monte	20 Cedro dell'Himalaya	34 Noce nero	48 Pino silvestre	62 Salix	🐕 Area cani
7 Acero saccharino	21 Bagolaro	35 Albero delle lanterne cinesi	49 Pino dell'Himalaya	63 Sequoia di California	🎡 Parchi giochi
8 Ippocastano	22 Albero di Giuda	36 Albero dei tulipani	50 Platano	64 Sofora giapponese	
9 Ippocastano rosso	23 Cipresso di Lawson	37 Storace americano	51 Pioppo nero	65 Sofora pendula	
10 Ailanto	24 Nocciolo	38 Magnolia	52 Pioppo cipressino	66 Cipresso calvo	
11 Araucaria del Cile	25 Cipresso dell'Arizona	39 Magnolia ibrida	53 Ciliegio selvatico	67 Tasso	
12 Castagno europeo	26 Albero di Sant'Andrea	40 Gelso nero	54 Amolo	68 Tuia occidentale	

*Illustrazioni di Andrea Balducci